



Comune di  
**CALDERARA DI RENO**  
Provincia di Bologna



## Comunicato Stampa

### **Residence Garibaldi 2: da luogo di disagio a centro di arte e cultura.**

Bologna – Una serata di acrobazie sulle pareti del Residence Garibaldi 2 di Calderara di Reno. L'appuntamento con lo spettacolo dal titolo "Casinò Vertical" è per venerdì 2 ottobre alle 19.30: una rocambolesca storia di spie raccontata da artisti che si esibiscono appesi a corde lungo le pareti dell'edificio. L'evento fa parte del progetto "Fili di vita – Trame di comunità", cofinanziato dalla Regione e dedicato alla promozione culturale del piano di riqualificazione urbana che sta interessando lo stabile. Ma è soprattutto un altro passo nel rilancio di un'area che per anni è stata simbolo di degrado e irregolarità. La serata, a ingresso gratuito, includerà oltre all'esibizione degli artisti acrobati anche una esposizione di fotografie, installazioni e video, frutto di un lavoro di integrazione e scambio a cui hanno partecipato circa 50 cittadini tra residenti nello stabile e non, di varie età e nazionalità.

"La presenza di queste strutture residenziali in stato di grave degrado come il Garibaldi 2 – ha commentato Alfredo Bertelli, sottosegretario alla Presidenza della Regione - rappresenta un problema significativo per i Comuni, soprattutto di dimensioni ridotte come Calderara di Reno. E' per questo che la Regione interviene da anni su quest'area, investendo risorse sulla riqualificazione urbana e sulla sicurezza. I Comuni – prosegue Bertelli - non possono essere lasciati soli ad affrontare problemi così complessi. Servono risorse, idee e impegno concreti: solo così si affrontano seriamente le questioni della sicurezza urbana. Noi abbiamo fatto la nostra parte, e continueremo su questa strada. Ci aspettiamo che tutti i soggetti coinvolti diano, anche nel futuro, una dimostrazione di impegno altrettanto concreta".

Commenta il Sindaco di Calderara, Irene Priolo: "Per anni lo stabile di via Garibaldi 2 è stato una ferita per Calderara, innanzitutto, ma anche per l'intero territorio limitrofo. Il profondo processo di degrado sembrava irreversibile e l'edificio era diventato un luogo prescelto per lo spaccio, la prostituzione e l'irregolarità. Intervenire a 360° era doveroso ed indispensabile. Oggi iniziamo a raccogliere i frutti di un lavoro di anni non ancora terminato. Concludo con una breve riflessione su un tema molto attuale. Penso che per garantire sicurezza ad un territorio bisogna saper intervenire sulle aree più difficili, migliorando le condizioni di vita di chi si trova in una condizione di disagio. Solo in questo modo si può generare un effetto a catena che renderà migliore la qualità della vita per l'intera comunità".

L'evento si inserisce all'interno delle iniziative previste dal Piano di Accompagnamento Sociale finalizzato a promuovere l'inclusione e favorire le condizioni per la coesione e la solidarietà sociale. Più in generale, nel più ampio quadro di un Piano di Riqualificazione Urbanistica, nato con il contributo della Regione Emilia Romagna e la collaborazione della Prefettura: l'obiettivo è la riqualificazione urbanistica, sociale e culturale dell'area grazie ad una serie di azioni coordinate.